



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

I RISULTATI DI EQUAL IN SARDEGNA

Relazione

Dr. Antonino Demurtas

**Responsabile Programma EQUAL
per la Regione Sardegna**

Convegno regionale

Cagliari, 8 e 9 maggio 2008

1. **Il convegno finale di EQUAL.** A conclusione della prima fase di EQUAL, nel febbraio 2006 in un convegno regionale che si è svolto in questo stesso Hotel è stata presentata una valutazione dei risultati conseguiti con la realizzazione di 12 progetti Equal finanziati per la I Fase. La finalità del convegno era quella di mettere in luce le attività svolte e nello stesso tempo quella di preparare il terreno per lo svolgimento della seconda fase cogliendo tutti gli insegnamenti e le indicazioni provenienti dalla prima fase.

Ora, a compimento della seconda fase che ha visto la **realizzazione di 17 progetti** con i quali si conclude anche l'Iniziativa Comunitaria EQUAL, abbiamo ritenuto opportuno e necessario - sulla base di una condivisione e di una comune valutazione che ha coinvolto l'Assessore, la struttura amministrativa dell'Assessorato, i referenti dei progetti di EQUAL - promuovere con questo convegno regionale non solo una valutazione più complessiva dell'esperienza svolta, ma anche e soprattutto evidenziare e mettere a frutto i risultati e le buone prassi di EQUAL, mettere in luce le sperimentazioni e le innovazioni realizzate, proporle e metterle a disposizione quale materiale da cui partire:

- per la nuova programmazione comunitaria e regionale (**nella prospettiva** della nuova programmazione, così come abbiamo scritto nel titolo del convegno). La nuova programmazione per



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

la verità non è solo in prospettiva, ma è già avviata, come poi si dirà per il Fondo Sociale Europeo e per Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);

- per i programmi d'intervento che dovranno realizzare le Province tramite il CSL (Centri dei Servizi per il Lavoro) e il CESIL (Centro dei Servizi per l'Inserimento Lavorativo);
- per i PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi) che i Comuni, gli altri soggetti pubblici operanti nel territorio, le organizzazioni sociali e le associazioni operanti in ambito distrettuale stanno portando avanti.

2. Il bilancio delle attività svolte dai 17 progetti EQUAL II Fase. Arriviamo a questo convegno regionale con alle spalle importanti iniziative che hanno messo in luce i risultati conseguiti dall'I.C. EQUAL in Sardegna:

- i convegni conclusivi svolti da ciascun progetto tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, nel corso dei quali - di fronte alla rete che ha sostenuto i progetti, ai beneficiari finali e agli interlocutori del territorio – sono stati tracciati i percorsi di attuazione, le varie fasi e gli obiettivi di ciascuna di esse, le attività svolte e le metodologie con cui sono state realizzate;
- i convegni conclusivi delle cordate nazionali, costituite nell'ambito dell'Azione 3, cui hanno partecipato i progetti realizzati in Sardegna. Tale Azione 3, condotta e gestita dal Ministero del lavoro, ha consentito di mettere a confronto – su un piano nazionale – le esperienze delle singole Regioni intorno a 2 filoni più generali: la “Governance dei sistemi” e lo “Sviluppo dell'impresa sociale ed empowerment degli individui”. Nell'ambito di questi aggregati più ampi, si sono confrontate le prassi promettenti relative a 6 tematiche di particolare rilievo quale:
 - concertazione, reti sociali e istituzionali;
 - responsabilità sociale delle imprese;
 - economia sociale e sviluppo locale: nuovi settori d'impresa, nuovi e vecchi mestieri;
 - accesso al credito: la sua promozione e il sapersi promuovere;
 - processi, strumenti, servizi alla persona per l'integrazione socio-lavorativa e l'anticipazione del cambiamento (empowerment, conciliazione, desegregazione);
 - valorizzazione e riconoscimento delle competenze: sviluppi possibili della società della conoscenza.

La nostra Regione, a Nuoro, ha ospitato l'evento finale di due cordate incentrate sul tema e sulle prospettive dell'impresa sociale e dell'autoimprenditorialità che ha visto coinvolti i progetti DIALOGOS e PRO.RE.S.. Segnalo che in occasione di quello evento è stato presentato e definito un documento di sintesi sui problemi relativi allo sviluppo dell'impresa sociale e all'autoimprenditorialità



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

dei soggetti svantaggiati e con i suggerimenti alle Regioni e alle Amministrazioni pubbliche sulle politiche e sulla programmazione da perseguire su questi temi.

Per i progetti EQUAL, queste iniziative – svolte in ambito locale, regionale e nazionale - sono state la sede per presentare le proprie esperienze, per sottolineare i propri risultati, ma anche l'opportunità di confronto e di scambio delle rispettive pratiche e quindi di trarre ulteriore preparazione e competenza sulla tematica o sulla problematica nella quale si è incentrato il progetto.

Il nostro Assessorato, tramite la sua struttura organizzativa e l'Assistenza tecnica (che ha operato con competenza e spirito di servizio) ha seguito sia lo sviluppo e la realizzazione dei singoli progetti nell'ambito regionale, sia le fasi di coinvolgimento dei progetti nell'ambito nazionale.

Lo stato di avanzamento dei progetti e il programma delle attività svolte era rilevabile dalle relazioni semestrali inviate all'Assessorato e dalla registrazione sul sistema informativo della progressione delle spese sostenute. Però, al di là dei riscontri formali, i rapporti tra l'Assessorato e i singoli progetti si sono arricchiti di una fittissima comunicazione informale (telefonica e tramite posta elettronica) che ha consentito di operare dei confronti e degli interscambi incessanti su molteplici aspetti realizzativi dei progetti, in un quadro di trasparenza e con una forte aspirazione a realizzare le varie fasi progettuali secondo i tempi programmati, ma soprattutto avendo una grande sensibilità e preoccupazione che si realizzassero tutte le attività con i migliori risultati possibili e con la qualità da tutti auspicata. Devo dare atto in questa sede ed esprimere il mio apprezzamento, come per altro abbiamo fatto nei convegni finali di ciascun progetto, per il lavoro svolto, per l'impegno posto, per la convinzione e la motivazione con cui i progetti sono stati realizzati, per il livello di qualità e per i risultati complessivamente positivi conseguiti.

L'attuazione dei progetti è avvenuta nel rispetto dei tempi stabiliti sia di quelli assegnati **all'Azione 1** (una fase di 4-6 mesi in cui si sono create le partnership, si sono implementati i programmi e le azioni), sia di quelli assegnati **all'Azione 2** (fase vera e propria di realizzazione dei progetti che è avvenuta nel rispetto dell'arco temporale assegnato a ciascuno di essi che ha oscillato tra i 24 e i 36 mesi – un arco temporale inevitabilmente compreso per rispettare i tempi di conclusione del Programma EQUAL.

Attribuiamo questo risultato, oltre che all'impegno posto dai referenti e dai partner dei progetti, anche al sistema di finanziamento che la Regione ha assicurato agli stessi progetti, ossia un sistema che ha garantito un flusso



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

finanziario costante, correlato agli stati di avanzamento progettuale e di rendicontazione della spesa. Possiamo dire che nessun progetto ha subito rallentamenti nella sua realizzazione per ritardi o responsabilità della Regione nei trasferimenti finanziari. L'Amministrazione regionale, cui spesso si addebitano eccessi di burocratismo e di formalismo, ha dimostrato nella gestione di EQUAL di aver svolto il proprio ruolo in termini trainanti e propulsivi e di aver assecondato e sostenuto il loro sviluppo e le varie fasi di attuazione.

Per merito anche del lavoro svolto dai progetti la Regione Sardegna non è mai mancata nel dare il suo apporto al raggiungimento dell'obiettivo minimo necessario per evitare il disimpegno delle somme da parte della Commissione Europea.

Le modalità di gestione dei progetti e la sinergia che si è creata tra referenti e Regione, hanno contribuito ai risultati raggiunti. Ne sono una ampia testimonianza i dati relativi alla gamma delle attività svolte, degli interventi realizzati, dei soggetti coinvolti come attori e beneficiari.

3. **I numeri di EQUAL in Sardegna.** I progetti finanziati e le attività svolte.

Si rinvia alle slide che illustrano EQUAL in Sardegna.

4. **I prodotti esposti nella sala espositiva.** Nella sala espositiva, che visiteremo a conclusione di questa sessione, i partecipanti al convegno avranno modo di trovare un riscontro dei risultati e delle attività svolte dai progetti EQUAL attraverso alcuni prodotti realizzati, poiché sarebbe stato impossibile raccogliarli e documentarli tutti in questa sede. Tuttavia i prodotti esposti offrono una testimonianza della molteplicità dei temi affrontati, dell'articolazione delle metodologie sperimentate, dei percorsi attraverso i quali si possono offrire risposte ai temi dello sviluppo locale, dell'inclusione sociale, della valorizzazione delle risorse del territorio, della promozione delle competenze degli individui, della crescita dell'imprenditorialità ed in particolare di quella sociale, dello sviluppo dell'occupazione.

I prodotti sono quindi offerti alla vostra valutazione, ma ogni ulteriore informazione e approfondimento su ciò che ciascun progetto ha prodotto, sperimentato o creato potranno essere soddisfatti attraverso la consultazione del sito di ciascun progetto o contattando direttamente i soggetti referenti.

Il nostro intendimento, come Assessorato, è quello di far sì che rimanga viva e disponibile, sia attraverso il sito dei singoli progetti sia attraverso il sito della Regione, la memoria e la documentazione dell'esperienza realizzata e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

dei materiali prodotti, perché essi possano essere consultati e perché si possano implementare, in contesti analoghi, proposte d'intervento similari.

5. **La raccolta delle buone prassi.** E per ultimo veniamo all'aspetto più saliente e più rilevante dell'esperienza di EQUAL. I risultati infatti, oltre che essere testimoniati dai numeri che vi abbiamo presentato, sono ampiamente dimostrati dalla raccolta delle buone prassi che trovate all'interno della cartella che vi abbiamo consegnato e che poniamo alla vostra attenzione. Domani - nella seconda sessione del convegno, in sede di gruppi di lavoro - le proposte di buone prassi saranno ulteriormente analizzate, confrontate e valorizzate. Approfondire, valorizzare e diffondere le buone prassi di EQUAL costituisce infatti lo scopo principale del convegno e fa parte dell'azione di mainstreaming, la quale è connaturata e strettamente collegata al compito finale assegnato ad EQUAL.

Cosa pensiamo di ottenere attraverso l'attività dei gruppi di lavoro ai quali partecipano gli attori diretti delle buone prassi e gli attori istituzionali interessati ?

Si tratta di confrontarsi e verificare se le metodologie proposte da EQUAL possano essere migliorative o risolutive di determinati problemi oppure se esistono altre soluzioni, altri approcci che possono essere ugualmente efficaci.

Si tratta di confrontarsi e verificare se si possono trasferire le buone prassi sperimentate da EQUAL in altri contesti e quali adattamenti debbano essere introdotti perché le stesse possano essere efficaci.

La "raccolta" delle buone prassi, pur essendo frutto della scelta e dell'autonoma valutazione e proposta delle partnership che hanno realizzato i progetti EQUAL, deriva dall'esigenza di raggruppare e sistematizzare in un unico documento le esperienze di particolare rilievo dimostrate efficaci, nonché di evidenziare gli aspetti e i processi rivelatisi qualificanti rispetto all'innovazione, alla trasferibilità, all'impatto sulla ridefinizione e/o qualificazione delle politiche pubbliche.

La raccolta risponde alla necessità di comunicare il "Sistema EQUAL", quale ipotesi di modello di governance trasferibile in altri ambiti e per altre iniziative e diffondere le buone pratiche presentate che si configurano come modelli di intervento praticati ed esportabili.

6. **Il contesto e il percorso in cui valorizzare le buone prassi di EQUAL.** La nuova programmazione, attraverso il POR FSE in primis, ma anche attraverso il POR FESR e il POR FSR, costituisce il riferimento principale nel quale le buone prassi di EQUAL possono e debbono trovare aggancio e valorizzazione nel momento in cui si vareranno i piani di attuazione e si metterà mano ai bandi per l'attuazione delle azioni e degli interventi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Non bisogna inoltre trascurare le opportunità offerte dal Quadro Strategico Nazionale e il sistema di premialità che dallo stesso sono configurate. Ci auguriamo che in tale ambito – ma di ciò parlerà il Dr. Gianluca Cadeddu Direttore del Centro Regionale di Programmazione – sia dato spazio alle esperienze significative e innovative della precedente programmazione sicché le stesse possano costituire una sorta di staffetta o una sorta di base di lancio dalla quale far decollare la nuova programmazione. (Le buone pratiche non riguardano soltanto EQUAL ma anche tutta la precedente programmazione 2000-2006. Le buone pratiche del FSE p.es. sono al centro di un convegno del Ministero del Lavoro che si è svolto questa mattina a ROMA).

7. **La costituzione della commissione di valutazione delle buone pratiche di EQUAL.** E' intendimento del nostro Assessorato, come già è stato concordato in sede di riunione con tutti i referenti di EQUAL, procedere – a conclusione di questo convegno – alla costituzione di una Commissione di valutazione delle buone prassi che sarà composta da rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'ISFOL e della Regione. La finalità di questa Commissione sarà quello di certificare, tra le buone prassi proposte, quelle che posseggono effettivamente tale requisito e che meritano quindi di ottenere un riconoscimento (di punteggio, di premialità) in sede di partecipazione ai bandi che saranno pubblicati in attuazione degli indirizzi e delle azioni previste dalla nuova programmazione.

Tale percorso è stato condiviso dall'Assessore: si tratterà quindi di far sì che negli atti che saranno adottati dalla Giunta Regionale così come negli atti di competenza dei dirigenti preposti all'attuazione degli Assi e delle operazioni del nuovo POR siano previsti sistemi di punteggi e di premialità che riconoscano il valore delle buone prassi certificate.

Questo sarà il conclusivo contributo che l'Assessorato darà ai progetti EQUAL e cioè quello di metterli nella condizione di salvaguardare il loro patrimonio di esperienze e di spenderlo in altri contesti e nel quadro delle opportunità della nuova programmazione.

SARDEGNA